

La vicenda è stata affrontata su proposta dell'Associazione per la Difesa dei Diritti dei Contribuenti

Comitati civici, riunito il coordinamento

La questione all'ordine del giorno era relativa al pagamento dell'Ici

SI è riunito martedì 17 giugno, presso la sede dell'Adicon di piazza Roma, il coordinamento dei comitati civici di Bojano, che riunisce la Falco con i suoi oltre 400 iscritti, i cui portavoce sono Saverio Perrella, Natale Liberatore, Alfonso Mainelli, Antonino Desiata, Giovanni Prioriello, Anna Romano; l'Asic presieduta da Mariagrazia Tagliaferri, con qualche migliaio di simpatizzanti; gli amici di Civita riuniti sotto l'egida di don Alessandro Iannetta; il comitato civico di Castellone presieduto da don Mario De Libero, il comitato di Bosco Popolo, il costituendo comitato di Veticara, e naturalmente l'Adicon presieduto da Michele Spina.

Tutti insieme hanno de-

ciso di porre le basi per una cittadinanza attiva che vada a colmare le lacune istituzionali e a riaprire quel dialogo che è venuto a mancare da qualche tempo a Bojano.

Con inizio alle 21, l'assemblea del coordinamento ha portato all'ordine del giorno la questione dell'Ici, su proposta dell'associazione per la difesa dei diritti dei contribuenti, che sta conducendo una strenua battaglia contro l'aumento pari al 50% dell'imposta sulla prima casa. Michele Spina ha illustrato la situazione rendendo noto ai soci che è stata impugnata davanti al tar Molise la recente delibera n.42 che ha deciso gli aumenti contestati.

M.C.

Tasse e tributi, scende in campo l'Adicon La città tappezzata di manifesti

DI recente, assieme ai manifesti bianchi del sindaco e a quelli beige dell'Asic, sono apparsi a Bojano degli avvisi di colore verde dell'Adicon con la quale si informa la cittadinanza sulle modalità di pagamento dell'Ici.

«Per motivi che saranno resi noti al più presto l'associazione sconsiglia di effettuare il pagamento dell'Ici in un'unica soluzione» si legge sui manifesti e noi abbiamo chiesto chiarimenti in merito al presidente dell'Adicon, Michele Spina. «Abbiamo ritenuto urgente dare tali raccomandazioni ai contribuenti perché speriamo di ottenere una sentenza favorevole del tar entro il 20 dicembre, cioè prima della scadenza della se-

conda rata di saldo». Perché il Tar? «La delibera della giunta n.42 del 14 marzo con la quale l'amministrazione ha deciso gli aumenti dell'Ici relativa alla prima casa, pari, badate bene al 50%, è palesemente illegittima per difetto grave ed assoluto di motivazioni, e quindi per illogicità manifesta e falsità di presupposto». Perché avete aspettato tanto prima di ricorrere al tar? «Perché per prendere atto ufficialmente di tale delibera emessa, lo ripeto, il 14 marzo, abbiamo dovuto attendere ben 90 giorni, dopo avere interessato il prefetto perché sollecitasse il rilascio di atti pubblici».

m.c.